

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

OLTRE L'INDIFFERENZA 2026

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto "Oltre l'indifferenza 2026" viene implementato nella città Metropolitana di Reggio Calabria nei comuni di Gioiosa Ionica, Reggio di Calabria, Campo Calabro e Locri.

La Città Metropolitana conta 511.935 abitanti¹ ed è la zona più a meridione della Regione Calabria. Diverse condizioni la collocano all'ultimo posto nell'Indagine sulla Qualità della vita del Sole 24 Ore (107° su 107 territori italiani presi in considerazione). Rispetto alle 6 aree che l'Indagine annuale analizza, la Città Metropolitana di Reggio Calabria risulta all'ultimo posto per quanto riguarda *Ambiente e servizi* e si attesta mediamente negli ultimi 10 posti anche per quanto riguarda le altre categorie: *Ricchezza e consumi*, *Affari e lavoro*, *Giustizia e sicurezza*, *Demografia e società* e *Cultura e tempo libero*. L'analisi per quanto riguarda la qualità della vita di bambini, giovani e anziani, attesta Reggio Calabria rispettivamente al 95°, 87° e 105° posto su 107 territori considerati.

Secondo le classifiche del "Welfare Italia Index", la Calabria è all'ultimo posto tra le Regioni italiane per efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare². Lo stesso Rapporto riporta che la Regione è anche al secondo posto nella classifica italiana che presenta le percentuali delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale.

Per quanto riguarda i servizi sociali, secondo il Rapporto iFEL 2025 "Salute e territorio. I servizi socio-sanitari dei comuni italiani"³ la Calabria è la Regione italiana con la spesa pro-capite più bassa: 37 euro, contro i 65 e i 66 rispettivamente di Basilicata e Campania, che assieme alla Regione oggetto del progetto sono agli ultimi 3 posti della classifica nazionale.

Rispetto alle persone con disabilità, dalla relazione annuale⁴ del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, si evince che la Calabria affronta ostacoli specifici derivanti dalla sua conformazione geografica, dalle limitate risorse economiche e da carenze nella pianificazione e gestione dei servizi sociali e sanitari. La relazione, presenta diverse criticità che in generale rendono più difficile il supporto delle persone con disabilità: carenza di risorse umane, disparità tra aree urbane e rurali e carenze strutturali (il numero delle strutture e la disponibilità ad accogliere la domanda di assistenza è sottodimensionato).

La Regione, con una popolazione di circa 1,8 milioni di abitanti, presenta una prevalenza di persone con disabilità che si aggira intorno al 6-8% del totale, valore in linea con la media nazionale.

¹ [Italia, regioni, province](#)

² <https://www.ambrosetti.eu/think-tank-welfare-italia/>

³ <https://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato1732197394.pdf>

⁴ Scaricabile dal Bollettino Ufficiale della Regione Calabria: <https://burc.regione.calabria.it/visualizzatore-ws/download?attachedID=538344&documentID=460844>

Rispetto alla rete dei servizi per le persone con disabilità, la relazione riporta che i servizi erogati sono: assistenza domiciliare integrata, che però soffre di una distribuzione irregolare, con zone rurali e montane meno servite rispetto ai centri urbani; Centri Diurni, la cui diffusione è insufficiente rispetto alla domanda e servizi residenziali, che sono limitati numericamente e concentrati in poche aree. In Regione ci sono 98 servizi socio assistenziali accreditati dedicati alle persone con disabilità; di questi, 50 sono residenziali e 48 semiresidenziali. Complessivamente, nei 98 servizi sono attivi 1.537 posti, di cui 654 residenziali e 883 semiresidenziali.

Riguardo il tasso di occupazione delle persone con disabilità, il Garante riporta che è estremamente basso, stimato al di sotto del 20%, rispetto al 33% della media nazionale. Anche la partecipazione sociale delle persone con disabilità è spesso ostacolata da barriere fisiche e dalla carenza di iniziative specifiche.

Il supporto scolastico di minori con disabilità presenta diverse criticità: nonostante la Regione abbia implementato progetti per favorire l'inclusione scolastica, permangono la mancanza di infrastrutture adeguate e la carenza di personale specializzato.

Tutte le problematiche citate legate al welfare, alla rete dei servizi e alla specializzazione professionale concorrono ad accentuare l'esclusione sociale delle persone con disabilità.

Un'altra categoria attenzionata nel territorio regionale è quella dei minori in condizioni di disagio o esclusione sociale. Nel Mezzogiorno si registrano le percentuali più alte di minori a rischio povertà ed esclusione sociale: ben il 46,6% del totale dei minori di 16 anni⁵. Questo dato sale ulteriormente se si considerano i minori con cittadinanza non italiana. Inoltre l'Italia, e in particolare il Mezzogiorno, è sotto la media europea per accesso alle cure mediche e per accesso a un'alimentazione sana e proteica.

Nonostante la Regione Calabria abbia recentemente aumentato i posti grazie al PNRR, la copertura percentuale dei servizi per la prima infanzia (0-2 anni) è mediamente del 29,7% in provincia di Reggio Calabria, a fronte di un target europeo del 45% da raggiungere entro il 2030⁶.

L'“Atlante dell'Infanzia (a rischio) in Italia 2023”⁷ di Save the Children, ha fatto emergere come la Calabria sia una delle Regioni più a rischio in merito all'utilizzo degli schermi da parte dei minori: già dall'età di 6 anni più del 44% dei bambini usa internet tutti i giorni. Il dato è ancora più notevole se si considerano i bambini tra gli 11 e i 15 mesi, in Calabria, infatti, tra il 3,6 e il 5,1% dei bambini di quest'età trascorre più di 3 ore al giorno davanti a uno o più schermi. La ricerca riporta, in particolare, che nella Regione, circa il 16 di adolescenti tra gli 11 e i 15 anni hanno un utilizzo problematico⁸ di internet.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è inserita in questo contesto da oltre 25 anni con 4 case famiglia. La mission dell'associazione è quella di condividere la vita con le persone, instaurando relazioni educative stabili che favoriscano il benessere degli accolti e la loro inclusione nel tessuto sociale. Un'altra caratteristica dell'ente è l'accoglienza multiutenza, ovvero la sua apertura a qualunque tipologia di bisogno: nelle strutture non sono accolte solo persone con disabilità, ma anche donne con minori a carico, minori presi in carico dai servizi e giovani che ancora non hanno trovato un'autonomia. Ciò consente di rispondere alle esigenze del territorio in maniera globale. Inoltre, la presenza radicata sul territorio permette di avere ottimi rapporti con la comunità, in un clima di inclusione e accoglienza reciproche.

In particolare, la **casa famiglia “San Girolamo Emiliani”**, nel comune di **Campo Calabro** accoglie 3 utenti, adulti e minori. Nel comune di **Locri** è presente la **casa famiglia “Regina della pace”**, che accoglie tre persone tra i 23 e i 33 anni e una bambina di 3 anni. Nel comune di **Gioiosa Ionica** è presente la **casa – famiglia “San Francesco d'Assisi”** che accoglie 1 ragazzo con disabilità ed una mamma con il suo bambino. Nel comune di **Reggio Calabria** è presente la **casa – famiglia “San Filippo Neri”**, che accoglie 6 utenti, tra i 3 ed i 32 anni.

Nel 2024 le sedi hanno svolto le seguenti attività:

- ergoterapia all'interno delle strutture 4 volte alla settimana, per 2 ore ciascuna (gestione delle autonomie personali, cura degli spazi personali e comuni);

⁵ https://istruzione.regione.calabria.it/files/upload/Generic/allegati/deprivazione_minori_6_12.pdf

⁶ <https://s3-www.savethechildren.it/public/allegati/xv-atlante-dellinfanzia-rischio-un-due-tre-stella.pdf>

⁷ <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/xiv-atlante-dellinfanzia-rischio-tempi-digitali.pdf>

⁸ Save the Children identifica alcuni segnali che determinano un utilizzo di internet “problematico”: quando l'utente di internet sente il bisogno di trascorrere sempre più tempo online per essere soddisfatto oppure se cerca di ridurre l'utilizzo senza riuscirci, quando prova sensazione di irritabilità e depressione quando l'uso di internet è limitato, o se mette a rischio il lavoro o una relazione per poter utilizzare internet

- attività di supporto medico-sanitario 2 volte alla settimana, per 2 ore (visite di routine, logopedia, psicomotricità, fisioterapia);
- attività di supporto scolastico 5 volte alla settimana, per la durata di 1 ora (mantenimento competenze ed aiuto compiti);
- attività sportive (nuoto, basket, volley, bowling) ed educativo-ricreative (uscite sul territorio, visione di film, giochi, teatro, scout): 4 volte alla settimana;
- gestione gruppo per famiglie con membri con disabilità in collaborazione con l'associazione i Girasoli della Locride: 2 ore alla settimana;
- accompagnamento del gruppo delle *Special Olympics*: 3 ore alla settimana e 1 volta all'anno accompagnamento del gruppo nelle gare locali, nazionali e internazionali;
- educazione alla pace nelle scuole: incontrati 70 bambini e adolescenti;
- progetto "Barbiana 2.0": percorso sulla genitorialità nel quale sono state incontrate circa 40 famiglie, 30 insegnanti e 195 bambini;
- incontri di sensibilizzazione sulla tematica della disabilità e dell'affido: 20 all'anno;
- supporto a 12 famiglie del territorio.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

La Calabria è all'ultimo posto tra le Regioni italiane per efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare. Il supporto socio-sanitario delle persone con disabilità (il 6-8% della popolazione totale) presenta molte criticità: carenza di personale specializzato, disparità tra aree urbane e rurali, infrastrutture non adeguate, con conseguenze importanti sull'inclusione sociale. Nell'area interessata dal progetto il 46,6% del totale dei minori di 16 anni è a rischio povertà ed esclusione sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n° di persone in stato di bisogno accolte
- n° ore di terapia occupazionale e supporto medico e sanitario
- n° giorni/settimana dedicati ad attività sportive ed educativo-ricreative
- n° incontri/anno di attività di sensibilizzazione territoriale

3.2) Destinatari del progetto (*)

Casa – famiglia "San Girolamo Emiliani" – Campo Calabro:

- 1 minore di 13 anni con ritardo globale, nello specifico del linguaggio, sottratto ad un contesto familiare problematico e affidato all'ente all'età di 3 anni;
- 1 adulto autistico di 25 anni, sottratto da un contesto economicamente e culturalmente vulnerabile;
- 1 adulto con disabilità fisica, di 42 anni, che vive in struttura dalla nascita.

Casa - famiglia "Regina della Pace"- Locri:

- 1 ragazzo di 32 anni con sindrome di down e nello spettro autistico, di nazionalità italiana, accolto dalla nascita perché proveniente da un contesto vulnerabile socialmente ed economicamente, preso in carico dai servizi ed affidato all'ente;
- 1 ragazza con cerebropatia grave di 30 anni presa in carico dai servizi sociali e affidata all'ente al compimento del primo anno di vita perché abbandonata dalla famiglia che non accettava la disabilità;
- 1 ragazza di 23 anni con ritardo cognitivo, analfabeta totale e con difficoltà ambientali, accolta dall'ente a luglio 2023 dopo l'uscita da una struttura per minori;
- 1 bimba nigeriana di 3 anni affidata ai servizi sociali e accolta in Casa Famiglia in attesa di una possibile adozione;
- 80 persone appartenenti a nuclei famigliari nei quali c'è un membro con disabilità raggiunti grazie ai "I Girasoli della Locride";
- 70 bambini, bambine e adolescenti raggiunti attraverso percorsi di educazione alla pace nelle scuole;
- 8 famiglie al cui interno c'è un membro con disabilità a cui è stato offerto supporto psico-sociale e burocratico;
- 4 famiglie Sikh supportate attraverso la distribuzione di beni di prima necessità.

Casa famiglia "San Francesco d'assisi" – Gioiosa Ionica:

- 1 ragazzo di 33 anni non udente a cui è stata diagnostica cerebropatia grave, ritardo cognitivo e tetraparesi

- spastica. È stato preso in carico dall'ente 26 anni fa, tramite un affido consensuale in seguito giudiziario;
- 1 ragazza nigeriana di 26 anni e suo figlio di 7 anni nato in Italia, la madre è sbarcata in Italia, al Porto di Reggio Calabria, dopo aver compiuto la rotta libica;
- 40 famiglie, 30 insegnanti e 195 bambini e bambine raggiunti nell'ambito del progetto "Barbiana 2.0" sul tema della genitorialità.

Casa – famiglia "San Filippo Neri" – Reggio Calabria:

- 1 ragazzo di 23 anni con ritardo mentale medio-lieve;
- 2 fratelli gemelli di 17 anni: un ragazzo autistico e un ragazzo con disturbo della condotta, affidati all'età di 8 anni;
- 1 giovane di 19 anni con tetraparesi spastica causata da asfissia da parto, non deambula, né parla. Preso in carico dai servizi ed affidato all'ente dall'età di 4 anni perché proveniente da un contesto familiare vulnerabile e segnato da delinquenza;
- 1 ragazza di 32 anni, a cui è stata diagnosticata la sindrome di DiGeorge e la schizofrenia, in carico all'ente dalla nascita;
- 1 bambina di 3 anni affidata momentaneamente all'ente dall'età di un anno.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

L'obiettivo del progetto di potenziare e qualificare i percorsi di inclusione sociale e i percorsi personalizzati di sviluppo e crescita delle autonomie, concorre alla piena realizzazione degli obiettivi 3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e 4 "Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti" dell'Agenda 2030, coerentemente con il programma **TRAME DI VITA** nel quale è inserito e con l'ambito di azione C "SOSTEGNO INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE".

Nello specifico, grazie all'aumento di persone con disabilità raggiunte ed alle attività di supporto scolastico ed educative, sempre più soggetti fragili e con disabilità svilupperanno nuova fiducia nelle proprie capacità e nuove competenze, oltre ad avere maggiori possibilità di accedere all'istruzione, coerentemente con il traguardo 4.5 dell'Agenda 2030 che punta a garantire un equo accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione. Inoltre, attraverso le attività di sensibilizzazione realizzate, che raggiungeranno cittadini del territorio reggino, ma anche enti ed istituzioni, si contribuirà al raggiungimento del traguardo 4.a, che si pone come obiettivo quello di potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili alla disabilità.

Inoltre, grazie all'accesso delle persone più fragili all'assistenza sanitaria, si contribuirà alla realizzazione del traguardo 3.8, che mira a conseguire una copertura sanitaria universale e l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità.

BISOGNO SPECIFICO: La Calabria è all'ultimo posto tra le Regioni italiane per efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare. Il supporto socio-sanitario delle persone con disabilità (il 6-8% della popolazione totale) presenta molte criticità: carenza di personale specializzato, disparità tra aree urbane e rurali, infrastrutture non adeguate, con conseguenze importanti sull'inclusione sociale. Nell'area interessata dal progetto il 46,6% del totale dei minori di 16 anni è a rischio povertà ed esclusione sociale.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n° di persone accolte	Incremento del 25% delle persone accolte (da 16 a 20 persone con disabilità, bambini e bambine in stato di bisogno, minori in condizione di esclusione sociale accolti).	Diminuito il rischio di isolamento ed aumentata la possibilità di accesso ai servizi di base e a percorsi di sviluppo delle autonomie e di inclusione sociale per le 20 persone con disabilità, bambini e bambine e minori accolti.
- n° ore di terapia occupazionale e supporto medico e	Incremento del 25% delle ore settimanali dedicate alla terapia occupazionale e al supporto medico e sanitario (da 12 a 15 ore settimanali).	Mantenute le capacità residue e acquisite nuove abilità, sviluppate le autonomie personali e migliorato il benessere psicologico

sanitario		e fisico e garantita adeguata assistenza sanitaria per le 16 persone accolte nelle strutture.
- n° giorni/settimana dedicati ad attività di socializzazione, sportive ed educativo-ricreative	Incremento del 25% delle giornate dedicate ad attività di socializzazione, sportive ed educativo-ricreative (da 4 a 5)	Aumentata l'inclusione sociale nel territorio e stimolata la rete relazionale, accresciuta la stima di sé e la fiducia nelle proprie capacità residue, potenziate le capacità percettive, manuali e comunicative per le 16 persone accolte
- n° incontri/anno di attività di sensibilizzazione territoriale	Incremento del 50% degli incontri di sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'affido (da 20 a 30)	Accresciuta la consapevolezza delle comunità locali rispetto al tema della disabilità e dell'affido, aumentata per le 16 persone accolte, la possibilità di essere portatrici di ricchezza sul territorio e la conseguente inclusione sociale.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.	
SEDE CASA – FAMIGLIA “SAN GIROLAMO EMILIANI” DI CAMPO CALABRO	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	I responsabili della struttura analizzano la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. Fatta questa analisi, l'equipe analizza i report dei servizi territoriali e stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere. Si prendono i contatti con enti istituzionali, associazioni ed enti privati che operano sul territorio nell'ambito delle vulnerabilità per cercare di creare dei percorsi in sinergia.
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	In questa fase i responsabili delle strutture verificano le figure professionali e gli operatori specializzati di cui dispongono e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato ove necessario. Si procede con l'inventario di tutti gli ausili, i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di quanto invece si ha bisogno per svolgere le attività.
AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Ergoterapia	Tutte le persone accolte sono coinvolte nelle attività della vita quotidiana, ognuna secondo la sua età e le sue competenze di partenza. L'ergoterapia ha l'obiettivo di migliorare le capacità funzionali e cognitive attraverso l'utilizzo di attività specifiche e adattate alle esigenze individuali. L'attività ergoterapica offre uno spazio educativo in un contesto fatto di responsabilità e di valorizzazione delle capacità del singolo, ma anche di relazioni e supporto costante da parte dell'equipe. L'attività è funzionale allo sviluppo delle autonomie, con l'obiettivo di una vita sempre più autonoma e indipendente. A turno gli utenti, supportati dall'equipe, svolgono una mansione legata al mantenere pulito e in ordine gli spazi comuni, quali cucina, salone e bagni, e gli spazi personali, oltre alla propria camera. A turno, poi, ogni utente è coinvolto in attività di cucina: l'equipe si occupa dell'acquisto dei materiali utili alla realizzazione, quali grembiuli e pentolame vario e gli ingredienti necessari. Nella realizzazione dell'attività ergoterapica di cucina, l'utente sperimenta la capacità di gestire il suo tempo, tiene in continua attività la memoria ricordando la ricetta e i passaggi da effettuare, sentendo valorizzata la sua persona. L'equipe è continuamente presente nella realizzazione dell'attività, osservando e sostenendo l'utente.
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario	I responsabili della struttura garantiscono l'iscrizione al servizio sanitario, il rinnovo e la scelta del medico di medicina generale (MMG), assicurando, inoltre, gli

	accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Vengono programmate visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie. Inoltre, le attività riabilitative sono fondamentali per le persone con disabilità per potenziare le abilità di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità motorie, per questo i responsabili, supportati da medici specialisti, programmano e calendarizzano attività di fisioterapia che si svolgono esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rafforzamento da svolgere con regolarità.
Attività 1.3 Sostegno scolastico	Il minore accolto in struttura viene accompagnato quotidianamente a scuola da un membro dell'equipe. Il pomeriggio l'equipe predispone uno spazio idoneo allo svolgimento dei compiti e recupera il materiale di cancelleria utile. Il minore viene supportato e spronato ad eseguire i compiti, con la presenza di un membro dell'equipe pronto ad aiutare in caso di necessità.
AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Programmazione	In questa fase, i responsabili della struttura si incontrano per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di socializzazione e inclusione sociale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali, nonché migliorare il benessere psico-fisico. Pertanto, vengono programmate attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e attività educativo-ricreative.
Attività 2.2 Attività sportive	Vengono realizzate attività che possano offrire agli utenti momenti di socializzazione attraverso lo sport per sviluppare le capacità relazionali di ognuno in un contesto sano e spensierato per l'utente. Attraverso la pratica sportiva gli utenti sperimentano non solo la comprensione e il rispetto delle regole, ma anche la percezione di sé e delle proprie capacità, oltre che la gratificazione che scaturisce dallo stare insieme e dal gioco. In particolare le persone accolte sono coinvolte in attività motorie in piscina. L'equipe si occupa di supportare le persone nella preparazione di tutto l'occorrente, ma senza sostituirsi ad esse, sempre nell'ottica di sviluppare le autonomie. Il ragazzo autistico viene quotidianamente accompagnato a eseguire attività motoria all'esterno, indispensabile per il suo benessere psico-fisico.
Attività 2.3 Attività educativo-ricreative	Sono portate avanti attività ricreative rivolte agli utenti accolti con lo scopo di incrementare e recuperare, nel bisogno, le competenze cognitive residuali. Ogni utente è seguito ed accompagnato nel suo percorso di crescita personale, attraverso l'aiuto all'acquisizione di competenze in ambito cognitivo, didattico e relazionale. Le persone accolte frequentano un corso di teatro e l'equipe si occupa di supportarle nella preparazione dei materiali utili, ma senza sostituirsi ad esse, sempre nell'ottica di sviluppare le autonomie. Il minore accolto frequenta l'Azione Cattolica, luogo sicuro e tutelato dove può sperimentarsi nel confronto tra pari e nella socializzazione. La struttura collabora anche con A.S.D. Polisportiva Team 14, i cui operatori si mettono a disposizione dell'ente per organizzare e gestire momenti ludico ricreativi con gli utenti. Quando la stagione lo rende possibile, l'equipe organizza gite al mare, la preparazione di tutto l'occorrente (cibo, abbigliamento consoni, oggetti utili alla permanenza) è un'ulteriore attività di sviluppo delle autonomie personali.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE	
Attività 3.1 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità e dell'affido	L'equipe, una volta presi i contatti con le realtà del territorio interessate, organizza eventi e testimonianze sul tema della disabilità e dell'affido, nell'ottica di creare una cultura dell'integrazione a favore delle persone accolte, affinché possa essere considerato un valore aggiunto per la cittadinanza e non una criticità. Queste attività vogliono essere rivolte a giovani e famiglie, in quanto l'attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio ed una società più equa e inclusiva. Verranno quindi organizzati incontri e testimonianze presso le parrocchie, le scuole e le associazioni presenti sul territorio: i responsabili della struttura, dopo aver preso i contatti, programmano, calendarizzano e realizzano i momenti di testimonianza, occupandosi, inoltre, della promozione degli stessi, attraverso i canali social dell'ente. Si occupano di recuperare dati nazionali, regionali e provinciali circa le problematiche legate alla disabilità, all'affido e alla difficile inclusione. Si preoccupano di organizzare la sala per la realizzazione dell'attività, garantendo un ambiente pulito e accogliente. Inoltre, durante il momento testimonieranno circa la loro esperienza di educatori e figure di riferimento che quotidianamente, da più di 25 anni, si occupano di accoglienza.
AZIONE 4: FASE FINALE	

Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 4.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.

SEDE CASA - FAMIGLIA "REGINA DELLA PACE" DI LOCRI

AZIONE 0: FASE INIZIALE

Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	I responsabili della struttura analizzano la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. Fatta questa analisi, l'equipe analizza i report dei servizi territoriali e stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere. Si prendono i contatti con enti istituzionali, associazioni ed enti privati che operano sul territorio nell'ambito delle vulnerabilità per cercare di creare dei percorsi in sinergia.
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	In questa fase i responsabili delle strutture verificano le figure professionali e gli operatori specializzati di cui dispongono e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato ove necessario. Si procede con l'inventario di tutti gli ausili, i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di quanto invece si ha bisogno per svolgere le attività.

AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA

Attività 1.1 Ergoterapia	Tutte le persone accolte sono coinvolte nelle attività della vita quotidiana, ognuna secondo la sua età e le sue competenze di partenza. L'ergoterapia ha l'obiettivo di migliorare le capacità funzionali e cognitive attraverso l'utilizzo di attività specifiche e adattate alle esigenze individuali. L'attività ergoterapica offre uno spazio educativo in un contesto fatto di responsabilità e di valorizzazione delle capacità del singolo, ma anche di relazioni e supporto costante da parte dell'equipe. L'attività è funzionale allo sviluppo delle autonomie, con l'obiettivo di una vita sempre più autonoma e indipendente. A turno gli utenti, supportati dall'equipe, svolgono una mansione legata al mantenere pulito e in ordine gli spazi comuni, quali cucina, salone e bagni, e gli spazi personali, oltre alla propria camera. A turno, poi, ogni utente è coinvolto in attività di cucina: l'equipe si occupa dell'acquisto dei materiali utili alla realizzazione, quali grembiuli e pentolame vario e gli ingredienti necessari. Nella realizzazione dell'attività ergoterapica di cucina, l'utente sperimenta la capacità di gestire il suo tempo, tiene in continua attività la memoria ricordando la ricetta e i passaggi da effettuare, sentendo valorizzata la sua persona. L'equipe è continuamente presente nella realizzazione dell'attività, osservando e sostenendo l'utente.
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario	I responsabili della struttura garantiscono l'iscrizione al servizio sanitario, il rinnovo e la scelta del medico di medicina generale (MMG), assicurando, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Vengono programmate visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie. Inoltre, le attività riabilitative sono fondamentali per le persone con disabilità per potenziare le abilità di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità motorie, per questo i responsabili, supportati da medici specialisti, programmano e calendarizzano attività di fisioterapia che si svolgono esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rafforzamento da svolgere con regolarità.
Attività 1.3 Sostegno scolastico	La bimba accolta in struttura viene accompagnata quotidianamente alla scuola dell'infanzia. Il pomeriggio vengono organizzate attività ludiche per consolidare le competenze apprese a scuola, inoltre l'equipe organizza laboratori e piccoli lavoretti per lo sviluppo della manualità fine attraverso uno strumento che sia accattivante per la minore.

AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Programmazione	In questa fase, i responsabili della struttura si incontrano per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di socializzazione e inclusione sociale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali, nonché migliorare il benessere psico-fisico. Pertanto, vengono programmate attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e attività educativo-ricreative.
Attività 2.2 Attività sportive	Vengono realizzate attività che possano offrire agli utenti momenti di socializzazione attraverso lo sport per sviluppare le capacità relazionali di ognuno in un contesto sano e spensierato per l'utente. Attraverso la pratica sportiva gli utenti sperimentano non solo la comprensione e il rispetto delle regole, ma anche la percezione di sé e delle proprie capacità, oltre che la gratificazione che scaturisce dallo stare insieme e dal gioco. La struttura è coinvolta nelle <i>special olympics</i> attraverso l'associazione "I Girasoli della Locride", nella quale sono coinvolti i membri dell'equipe. L'evento è occasione di competizione sana e di perseguimento di un risultato che possa portare soddisfazione e aumento della fiducia in sé stessi. Nell'ambito delle <i>special olympics</i> vengono predisposti corsi di vari sport diversi. Le persone accolte, in particolare, frequentano nuoto, basket, volley e bowling. L'equipe organizza il trasporto e supporta le persone accolte nella preparazione di tutto l'occorrente, ma senza sostituirsi ad esse, sempre nell'ottica di sviluppare le autonomie. Una volta all'anno l'equipe è coinvolta nell'accompagnamento del gruppo che partecipa alle <i>special olympics</i> nelle gare locali, nazionali e internazionali.
Attività 2.3 Attività educativo-ricreative	Sono portate avanti attività ricreative rivolte agli utenti accolti con lo scopo di incrementare e recuperare, nel bisogno, le competenze cognitive residuali. Ogni utente è seguito ed accompagnato nel suo percorso di crescita personale, attraverso l'aiuto all'acquisizione di competenze in ambito cognitivo, didattico e relazionale. Assieme all'Associazione "I Girasoli della Locride", di cui l'equipe fa parte, vengono organizzate gite e laboratori artistici, con l'obiettivo di favorire il reciproco supporto e la costruzione di una rete di famiglie con membri con disabilità che possa sostenersi con reciprocità. L'equipe è inoltre coinvolta nell'animazione socio-culturale di un centro diurno frequentato da persone con disabilità tra cui le persone accolte in struttura. Quando la stagione lo rende possibile, l'equipe organizza gite al mare, la preparazione di tutto l'occorrente (cibo, abbigliamento consoni, oggetti utili alla permanenza) è un'ulteriore attività di sviluppo delle autonomie personali.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE	
Attività 3.1 Educazione all'inclusione e alla pace nelle scuole	L'equipe gestisce e porta avanti alcuni percorsi di educazione all'inclusione e alla pace nelle scuole del territorio, dalle scuole dell'infanzia fino alle scuole superiori. L'equipe viene contattata dalle scuole e calendarizza gli incontri, avendo cura di personalizzare gli interventi in base all'età e alla composizione dei gruppi classe. Gli incontri possono essere inseriti in un percorso più ampio di educazione alla pace, alla nonviolenza e alla cittadinanza attiva oppure incontri singoli erogati in modalità di testimonianza. L'equipe predispone i materiali utili allo svolgimento del percorso, anche con l'aiuto delle persone accolte, laddove il tipo di compito lo permetta.
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità	L'equipe, una volta presi i contatti con le realtà del territorio interessate, organizza eventi e testimonianze sul tema dell'inclusione delle persone con disabilità, nell'ottica di creare una cultura dell'integrazione a favore delle persone accolte, affinché possa essere considerato un valore aggiunto per la cittadinanza e non una criticità. Queste attività vogliono essere rivolte a giovani e famiglie, in quanto l'attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio ed una società più equa e inclusiva. Verranno quindi organizzati incontri e testimonianze presso le parrocchie, le scuole e le associazioni presenti sul territorio: i responsabili della struttura, dopo aver preso i contatti, programmano, calendarizzano e realizzano i momenti di testimonianza, occupandosi, inoltre, della promozione degli stessi, attraverso i canali social dell'ente. Si occupano di recuperare e restituire alla comunità dati nazionali, regionali e provinciali circa le problematiche legate alla disabilità e alla difficile inclusione.
AZIONE 4: SUPPORTO A FAMIGLIE DEL TERRITORIO	
Attività 4.1 Supporto a famiglie con membri con disabilità	L'equipe supporta 8 famiglie che al loro interno hanno una o più persone con disabilità. In particolare offre aiuto nelle pratiche burocratiche di ottenimento di sussidi, riconoscimento di invalidità ed altre certificazioni. Inoltre le famiglie vengono supportate anche da un punto di vista psico-sociale, attraverso momenti più o meno informali di condivisione delle difficoltà e con la messa a disposizione del pulmino dell'ente per accompagnamenti al centro diurno, a visite, gite ed escursioni, ecc.
Attività 4.2 Supporto a famiglie Sikh	L'equipe supporta alcune famiglie della comunità Sikh presente nel territorio comunale attraverso la distribuzione di beni di prima necessità. L'equipe recupera cibo ed altri

	beni invenduti in alcuni supermercati, li seleziona e verifica che siano in buone condizioni e li smista tra le famiglie Sikh raggiunte da questo aiuto.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 5.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.

SEDE CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI" DI GIOIOSA IONICA

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	I responsabili della struttura analizzano la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. Fatta questa analisi, l'equipe analizza i report dei servizi territoriali e stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere. Si prendono i contatti con enti istituzionali, associazioni ed enti privati che operano sul territorio nell'ambito delle vulnerabilità per cercare di creare dei percorsi in sinergia.
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	In questa fase i responsabili delle strutture verificano le figure professionali e gli operatori specializzati di cui dispongono e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato ove necessario. Si procede con l'inventario di tutti gli ausili, i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di quanto invece si ha bisogno per svolgere le attività.
AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Ergoterapia	Tutte le persone accolte sono coinvolte nelle attività della vita quotidiana, ognuna secondo la sua età e le sue competenze di partenza. L'ergoterapia ha l'obiettivo di migliorare le capacità funzionali e cognitive attraverso l'utilizzo di attività specifiche e adattate alle esigenze individuali. L'attività ergoterapica offre uno spazio educativo in un contesto fatto di responsabilità e di valorizzazione delle capacità del singolo, ma anche di relazioni e supporto costante da parte dell'equipe. L'attività è funzionale allo sviluppo delle autonomie, con l'obiettivo di una vita sempre più autonoma e indipendente. A turno gli utenti, supportati dall'equipe, svolgono una mansione legata al mantenere pulito e in ordine gli spazi comuni, quali cucina, salone e bagni, e gli spazi personali, oltre alla propria camera. A turno, poi, ogni utente è coinvolto in attività di cucina: l'equipe si occupa dell'acquisto dei materiali utili alla realizzazione, quali grembiuli e pentolame vario e gli ingredienti necessari. Nella realizzazione dell'attività ergoterapica di cucina, l'utente sperimenta la capacità di gestire il suo tempo, tiene in continua attività la memoria ricordando la ricetta e i passaggi da effettuare, sentendo valorizzata la sua persona. L'equipe è continuamente presente nella realizzazione dell'attività, osservando e sostenendo l'utente.
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario	I responsabili della struttura garantiscono l'iscrizione al servizio sanitario, il rinnovo e la scelta del medico di medicina generale (MMG), assicurando, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Vengono programmate visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie. Inoltre, le attività riabilitative sono fondamentali per le persone con disabilità per potenziare le abilità di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità motorie, per questo i responsabili, supportati da medici specialisti, programmano e calendarizzano attività di fisioterapia che si svolgono esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rafforzamento da svolgere con regolarità.
Attività 1.3 Sostegno scolastico	Il minore accolto in struttura viene accompagnato quotidianamente a scuola da un membro dell'equipe.

	Il pomeriggio l'equipe predispone uno spazio idoneo allo svolgimento dei compiti e recupera il materiale di cancelleria utile. Il minore viene supportato e spronato ad eseguire i compiti, e viene incoraggiata la madre affinché rimanga a disposizione del figlio in caso di bisogno.
AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Programmazione	In questa fase, i responsabili della struttura si incontrano per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di socializzazione e inclusione sociale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali, nonché migliorare il benessere psico-fisico. Pertanto, vengono programmate attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e attività educativo-ricreative.
Attività 2.2 Attività sportive	Vengono realizzate attività che possano offrire agli utenti momenti di socializzazione attraverso lo sport per sviluppare le capacità relazionali di ognuno in un contesto sano e spensierato per l'utente. Attraverso la pratica sportiva gli utenti sperimentano non solo la comprensione e il rispetto delle regole, ma anche la percezione di sé e del le proprie capacità, oltre che la gratificazione che scaturisce dallo stare insieme e dal gioco. Il minore accolto frequenta la Scuola Calcio, l'equipe lo accompagna e lo supporta nella preparazione degli strumenti necessari all'allenamento. La mamma frequenta, in autonomia, una palestra sul territorio, l'equipe la supporta nel rinnovo dell'abbonamento e di eventuali certificati richiesti.
Attività 2.3 Attività educativo-ricreative	Sono portate avanti attività ricreative rivolte agli utenti accolti con lo scopo di incrementare e recuperare, nel bisogno, le competenze cognitive residuali. Ogni utente è seguito ed accompagnato nel suo percorso di crescita personale, attraverso l'aiuto all'acquisizione di competenze in ambito cognitivo, didattico e relazionale. Quando la stagione lo rende possibile, l'equipe organizza gite al mare, la preparazione di tutto l'occorrente (cibo, abbigliamento consoni, oggetti utili alla permanenza) è un'ulteriore attività di sviluppo delle autonomie personali.
Attività 2.4 Supporto a iniziative parrocchiali e territoriali	L'equipe della struttura è attivamente impegnata nel sostegno alle famiglie sul territorio, collaborando con associazioni familiari in contesti laicali. Questo impegno si traduce in iniziative che promuovono la genitorialità positiva, l'inclusione e l'accoglienza, rispondendo così alle diverse esigenze delle famiglie. Attraverso una sinergia con i distretti delle Aziende Sanitarie Locali, l'equipe organizza incontri informativi sulla tematica dell'affidamento familiare e dell'adozione. Questi eventi sono arricchiti da testimonianze dirette di esperienze vissute, che offrono una prospettiva concreta e umana delle sfide e delle soddisfazioni legate a questi percorsi. L'obiettivo è non solo quello di sensibilizzare la comunità su questi temi, ma anche di creare un ambiente di supporto e condivisione, dove le famiglie possano trovare risorse e strumenti per affrontare con maggiore serenità le dinamiche legate alla genitorialità e all'accoglienza. Inoltre l'equipe, oltre ad organizzare e gestire questi percorsi, si occupa di animare uno "spazio bimbi" laddove le famiglie facciano emergere la necessità di avere supporto nella gestione dei figli per partecipare serenamente agli incontri. La referente della struttura si occupa di sostenere l'empowerment femminile, attraverso l'ascolto e il sostegno di donne in gravidanza e donne in difficoltà, che attraverso il numero verde e whatsapp dell'ente, chiamano per richieste di aiuto e confronto.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE	
Attività 3.1 Progetto "Barbiana 2.0"	L'equipe svolge un ruolo cruciale nel territorio, offrendo supporto e opportunità alle famiglie, agli insegnanti e ai bambini attraverso il progetto Barbiana 2.0 che viene gestito in collaborazione con l'APS Fiori Gioiosi e mira a potenziare le competenze educative e sociali della comunità locale. La referente dell'equipe supervisiona ed è responsabile delle attività, garantendone l'efficacia e promuovendo una co-progettazione educativa, con attività di potenziamento rivolte a insegnanti e famiglie. Il progetto offre laboratori di social skills e attività di formazione per insegnanti e genitori, puntando a rafforzare le competenze genitoriali e a promuovere una cultura di collaborazione e condivisione all'interno della comunità. Il progetto "Barbiana 2.0" mira a creare sinergie positive tra le diverse realtà coinvolte.
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità	L'equipe, una volta presi i contatti con le realtà del territorio interessate, organizza eventi e testimonianze sul tema dell'inclusione delle persone con disabilità e dell'affido, nell'ottica di creare una cultura dell'integrazione a favore delle persone accolte, affinché possa essere considerato un valore aggiunto per la cittadinanza e non una criticità. Queste attività vogliono essere rivolte a giovani e famiglie, in quanto l'attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio ed una società più equa e inclusiva. Verranno quindi organizzati incontri e testimonianze presso

	le parrocchie, le scuole e le associazioni presenti sul territorio: i responsabili della struttura, dopo aver preso i contatti, programmano, calendarizzano e realizzano i momenti di testimonianza, occupandosi, inoltre, della promozione degli stessi, attraverso i canali social dell'ente. Si occupano di recuperare e restituire alla comunità dati nazionali, regionali e provinciali circa le problematiche legate alla disabilità e alla difficile inclusione.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 4.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le miglorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.	
SEDE CASA – FAMIGLIA “SAN FILIPPO NERI” DI REGGIO CALABRIA	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	I responsabili della struttura analizzano la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. Fatta questa analisi, l'equipe analizza i report dei servizi territoriali e stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere. Si prendono i contatti con enti istituzionali, associazioni ed enti privati che operano sul territorio nell'ambito delle vulnerabilità per cercare di creare dei percorsi in sinergia.
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	In questa fase i responsabili delle strutture verificano le figure professionali e gli operatori specializzati di cui dispongono e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato ove necessario. Si procede con l'inventario di tutti gli ausili, i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di quanto invece si ha bisogno per svolgere le attività.
AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Ergoterapia	Tutte le persone accolte sono coinvolte nelle attività della vita quotidiana, ognuna secondo la sua età e le sue competenze di partenza. L'ergoterapia ha l'obiettivo di migliorare le capacità funzionali e cognitive attraverso l'utilizzo di attività specifiche e adattate alle esigenze individuali. L'attività ergoterapica offre uno spazio educativo in un contesto fatto di responsabilità e di valorizzazione delle capacità del singolo, ma anche di relazioni e supporto costante da parte dell'equipe. L'attività è funzionale allo sviluppo delle autonomie, con l'obiettivo di una vita sempre più autonoma e indipendente. A turno gli utenti, supportati dall'equipe, svolgono una mansione legata al mantenere pulito e in ordine gli spazi comuni, quali cucina, salone e bagni, e gli spazi personali, oltre alla propria camera. Le persone accolte vengono supportate e coinvolte anche nelle attività esterne alla struttura, quali per esempio andare a fare la spesa al supermercato o eseguire piccole commissioni in esercizi pubblici o in farmacia. Il dover controllare ciò che manca, redigere una lista e imparare a muoversi autonomamente nel tempo e nello spazio è un importante esercizio di autonomia e indipendenza. A turno, poi, ogni utente è coinvolto in attività di cucina: l'equipe si occupa dell'acquisto dei materiali utili alla realizzazione, quali grembiuli e pentolame vario e gli ingredienti necessari. Nella realizzazione dell'attività ergoterapica di cucina, l'utente sperimenta la capacità di gestire il suo tempo, tiene in continua attività la memoria ricordando la ricetta e i passaggi da effettuare, sentendo valorizzata la sua persona. L'equipe è continuamente presente nella realizzazione dell'attività, osservando e sostenendo l'utente.
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario	I responsabili della struttura garantiscono l'iscrizione al servizio sanitario, il rinnovo e la scelta del medico di medicina generale (MMG), assicurando, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Vengono programmate visite mediche

	specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie. Inoltre, le attività riabilitative sono fondamentali per le persone con disabilità per potenziare le abilità di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità motorie, per questo i responsabili, supportati da medici specialisti, programmano e calendarizzano attività di fisioterapia che si svolgono esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rafforzamento da svolgere con regolarità.
Attività 1.3 Sostegno scolastico	I ragazzi e la bambina accolti in struttura vengono accompagnati quotidianamente a scuola da un membro dell'equipe. Il pomeriggio l'equipe predispone uno spazio fisico individuale per ogni persona accolta coinvolta nello svolgimento dei compiti, avendo cura di predisporre un ambiente silenzioso e tranquillo. Per i due ragazzi viene anche predisposto un rinforzo positivo da ottenere ad ogni risultato raggiunto. L'equipe recupera il materiale di cancelleria utile.
AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Programmazione	In questa fase, i responsabili della struttura si incontrano per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di socializzazione e inclusione sociale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali, nonché migliorare il benessere psico-fisico. Pertanto, vengono programmate attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e attività educativo-ricreative.
Attività 2.2 Attività sportive	Vengono realizzate attività che possano offrire agli utenti momenti di socializzazione attraverso lo sport per sviluppare le capacità relazionali di ognuno in un contesto sano e spensierato per l'utente. Attraverso la pratica sportiva gli utenti sperimentano non solo la comprensione e il rispetto delle regole, ma anche la percezione di sé e delle proprie capacità, oltre che la gratificazione che scaturisce dallo stare insieme e dal gioco. In particolare le persone accolte frequentano attività in piscina. L'equipe aiuta le persone ad organizzare il materiale per l'attività, sempre non sostituendosi, in modo da rafforzare l'acquisizione e lo sviluppo delle autonomie.
Attività 2.3 Attività educativo-ricreative	Sono portate avanti attività ricreative rivolte agli utenti accolti con lo scopo di incrementare e recuperare, nel bisogno, le competenze cognitive residuali. Ogni utente è seguito ed accompagnato nel suo percorso di crescita personale, attraverso l'aiuto all'acquisizione di competenze in ambito cognitivo, didattico e relazionale. I due ragazzi accolti frequentano il gruppo Scout, luogo sicuro e tutelato dove possono sperimentarsi nel confronto tra pari e nella socializzazione. Quando la stagione lo rende possibile, l'equipe organizza gite al mare, la preparazione di tutto l'occorrente (cibo, abbigliamento consoni, oggetti utili alla permanenza) è un'ulteriore attività di sviluppo delle autonomie personali.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE	
Attività 3.1 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità	L'equipe, una volta presi i contatti con le realtà del territorio interessate, organizza eventi e testimonianze sul tema dell'inclusione delle persone con disabilità e dell'affido, nell'ottica di creare una cultura dell'integrazione a favore delle persone accolte, affinché possa essere considerato un valore aggiunto per la cittadinanza e non una criticità. Queste attività vogliono essere rivolte a giovani e famiglie, in quanto l'attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio ed una società più equa e inclusiva. Verranno quindi organizzati incontri e testimonianze presso le parrocchie, le scuole e le associazioni presenti sul territorio: i responsabili della struttura, dopo aver preso i contatti, programmano, calendarizzano e realizzano i momenti di testimonianza, occupandosi, inoltre, della promozione degli stessi, attraverso i canali social dell'ente. Si occupano di recuperare e restituire alla comunità dati nazionali, regionali e provinciali circa le problematiche legate alla disabilità e alla difficile inclusione.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 4.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE: CASA – FAMIGLIA “SAN GIROLAMO EMILIANI” DI CAMPO CALABRO												
Obiettivo specifico: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l’aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2: Creazione dell’equipe di lavoro e programmazione delle azioni												
AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA												
Attività 1.1 Ergoterapia												
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario												
Attività 1.3 Sostegno scolastico												
AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE												
Attività 2.1 Programmazione												
Attività 2.2 Attività sportive												
Attività 2.3 Attività educativo-ricreative												
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L’INCLUSIONE												
Attività 3.1 Realizzazione di testimonianze sul tema dell’inclusione sociale delle persone con disabilità												
AZIONE 4: FASE FINALE												
Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi												
Attività 4.2 Valutazione finale												

SEDE: CASA - FAMIGLIA "REGINA DELLA PACE" DI LOCRI												
Obiettivo specifico: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l’aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2: Creazione dell’equipe di lavoro e programmazione delle azioni												
AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA												
Attività 1.1 Ergoterapia												
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario												
Attività 1.3 Sostegno scolastico												
AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE												
Attività 2.1 Programmazione												
Attività 2.2 Attività sportive												
Attività 2.3 Attività educativo-ricreative												
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L’INCLUSIONE												
Attività 3.1 Educazione all’inclusione e alla pace nelle scuole												
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema dell’inclusione sociale delle persone con disabilità												
AZIONE 4: SUPPORTO A FAMIGLIE DEL TERRITORIO												
Attività 4.1 Supporto a famiglie con membri con disabilità												
Attività 4.2 Supporto a famiglie Sikh												
AZIONE 5: FASE FINALE												
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi												
Attività 5.2 Valutazione finale												

SEDE: CASA – FAMIGLIA “SAN FRANCESCO D’ASSISI” DI GIOIOSA IONICA												
Obiettivo specifico: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l’aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2: Creazione dell’equipe di lavoro e programmazione delle azioni												
AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA												
Attività 1.1 Ergoterapia												
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario												
Attività 1.3 Sostegno scolastico												
AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE												
Attività 2.1 Programmazione												
Attività 2.2 Attività sportive												
Attività 2.3 Attività educativo-ricreative												
Attività 2.4 Supporto a iniziative parrocchiali e territoriali												
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L’INCLUSIONE												
Attività 3.1 Progetto “Barbiana 2.0”												
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema dell’inclusione sociale delle persone con disabilità												
AZIONE 4: FASE FINALE												
Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi												
Attività 4.2 Valutazione finale												

SEDE: CASA – FAMIGLIA “SAN FILIPPO NERI” DI REGGIO CALABRIA												
Obiettivo specifico: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l’aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2: Creazione dell’equipe di lavoro e programmazione delle azioni												
AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA												
Attività 1.1 Ergoterapia												
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario												
Attività 1.3 Sostegno scolastico												
AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE												
Attività 2.1 Programmazione												
Attività 2.2 Attività sportive												
Attività 2.3 Attività educativo-ricreative												
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L’INCLUSIONE												
Attività 3.1 Realizzazione di testimonianze sul tema dell’inclusione sociale delle persone con disabilità												
AZIONE 4: FASE FINALE												
Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi												
Attività 4.2 Valutazione finale												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.	
SEDE CASA – FAMIGLIA “SAN GIROLAMO EMILIANI” DI CAMPO CALABRO	
AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolandolo alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici ai laboratori di cucina. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario	Il volontario supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente. Insieme all'equipe gestisce gli appuntamenti medici e di fisioterapia delle persone accolte ed è presente durante gli accompagnamenti presso le varie strutture per le visite.
Attività 1.3 Sostegno scolastico	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzare i trasporti quotidiani e nel predisporre gli ambienti e i materiali utile per lo svolgimento pomeridiano dei compiti. È inoltre presente durante il momento dei compiti per supportare il minore in caso di bisogno.
AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Programmazione	Il volontario partecipa alle equipe dopo essersi inserito in struttura, supporta l'equipe nella programmazione delle attività in base alle peculiarità delle singole persone accolte.
Attività 2.2 Attività sportive	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzare il calendario settimane degli impegni delle singole persone accolte, supporta negli accompagnamenti e nella preparazione che precede l'attività, in modo da favorire una progressiva autonomia e indipendenza. In collaborazione con l'equipe il volontario accompagna il ragazzo autistico nell'attività motoria quotidiana all'esterno.
Attività 2.3 Attività educativo-ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzare gli impegni settimanali, accompagna le persone a teatro e agli incontri dell'Azione Cattolica, avendo cura di supportarle nella preparazione dei materiali necessari. In accordo con l'equipe il volontario partecipa ai momenti ludico-ricreativi organizzati dall'ASD Polisportiva Team 14 assieme alle persone accolte, essendo un punto di riferimento in caso di bisogno. Quando la stagione lo rende possibile, insieme all'equipe organizza e promuove le gite al mare.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE	
Attività 3.1 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità	Il volontario, in collaborazione con i responsabili della struttura, si occupa di prendere i contatti con le associazioni e parrocchie del territorio. Partecipa, poi, all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e, inoltre, avrà la possibilità di essere coinvolto concretamente nei momenti di testimonianza parlando della sua esperienza di giovane in servizio civile nel campo dell'inclusione delle persone con disabilità e dell'accoglienza per persone a rischio di esclusione sociale. Potrà all'occorrenza e a seconda delle proprie attitudini, preparare materiali informativi da distribuire o da proiettare durante gli incontri
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti.

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.	
SEDE CASA - FAMIGLIA "REGINA DELLA PACE" DI LOCRI	
AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolandolo alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici ai laboratori di cucina. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario	Il volontario supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente. Insieme all'equipe gestisce gli appuntamenti medici e di fisioterapia delle persone accolte ed è presente durante gli accompagnamenti presso le varie strutture per le visite.
Attività 1.3 Sostegno scolastico	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzare i trasporti quotidiani e nel predisporre gli ambienti e i materiali utile per lo svolgimento pomeridiano delle attività ludico-

	ricreative. A seconda della sua inclinazione, può proporre attività e laboratori di sviluppo della manualità fine.
AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Programmazione	Il volontario partecipa alle equipe e supporta l'equipe nella programmazione delle attività in base alle peculiarità delle singole persone accolte.
Attività 2.2 Attività sportive	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzare il calendario settimane degli impegni delle singole persone accolte, supporta negli accompagnamenti e nella preparazione che precede l'attività, in modo da favorire una progressiva autonomia e indipendenza. Settimanalmente il volontario partecipa con l'equipe all'organizzazione dei trasporti ai vari allenamenti in collaborazione con l'Associazione "I Girasoli della Locride" nell'ambito delle <i>special olympics</i> . Assieme all'equipe si occupa di verificare che le persone accolte preparino tutto il materiale necessario per gli allenamenti di nuoto, basket, volley e bowling nei quali sono coinvolti. In base alla sua aspirazione è coinvolto nell'accompagnamento del gruppo che partecipa alle <i>special olympics</i> nelle gare locali e nazionali.
Attività 2.3 Attività educativo-ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzare gli impegni settimanali. Supporta l'equipe nell'organizzare, assieme con l'Associazione "I Girasoli della Locride", gite e laboratori artistici. Supporta l'equipe nell'animazione socio-culturale di un centro diurno per persone con disabilità. Quando la stagione lo rende possibile, insieme all'equipe organizza e promuove le gite al mare.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE	
Attività 3.1 Educazione all'inclusione e alla pace nelle scuole	Il volontario supporta l'equipe nella calendarizzazione degli interventi richiesti dalle scuole e nella preparazione dei materiali utili allo svolgimento dei laboratori e delle testimonianze. Assieme all'equipe e in base alle loro competenze potrà coinvolgere le persone accolte nella preparazione dei materiali.
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità	Il volontario, in collaborazione con i responsabili della struttura, si occupa di prendere i contatti con le associazioni e parrocchie del territorio. Partecipa, poi, all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e, inoltre, avrà la possibilità di essere coinvolto concretamente nei momenti di testimonianza parlando della sua esperienza di giovane in servizio civile nel campo dell'inclusione di persone con disabilità e dell'accoglienza per persone a rischio di esclusione sociale. Potrà all'occorrenza e a seconda delle proprie attitudini, preparare materiali informativi da distribuire o da proiettare durante gli incontri.
AZIONE 4: SUPPORTO A FAMIGLIE DEL TERRITORIO	
Attività 4.1 Supporto a famiglie con membri con disabilità	Il volontario supporta l'equipe nel sostegno alle famiglie con membri con disabilità nell'espletamento di pratiche burocratiche e nell'accompagnamento presso servizi o strutture in caso di bisogno. In base alle sue aspirazioni potrà proporre gite o escursioni da compiere in gruppo con l'equipe e le famiglie interessate.
Attività 4.2 Supporto a famiglie Sikh	Il volontario supporta l'equipe nel reperire i beni invenuti nei supermercati e nello smistarli alle famiglie Sikh che ne hanno bisogno.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti.

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.	
SEDE CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI" DI GIOIOSA IONICA	
AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolandolo alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici ai laboratori di cucina. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario	Il volontario supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente. Insieme all'equipe gestisce gli appuntamenti medici e di fisioterapia delle persone accolte ed è presente durante gli accompagnamenti presso le varie strutture per le visite.

Attività 1.3 Sostegno scolastico	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzare i trasporti quotidiani e nel predisporre gli ambienti e i materiali utile per lo svolgimento pomeridiano dei compiti. È inoltre presente durante il momento dei compiti per supportare il minore in caso di bisogno.
AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Programmazione	Il volontario partecipa alle equipe e supporta l'equipe nella programmazione delle attività in base alle peculiarità delle singole persone accolte.
Attività 2.2 Attività sportive	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzare il calendario settimanale degli impegni delle singole persone accolte, supporta negli accompagnamenti e nella preparazione che precede l'attività, in modo da favorire una progressiva autonomia e indipendenza.
Attività 2.3 Attività educativo-ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzare gli impegni settimanali. In base alle sue aspirazioni può proporre gite, escursioni, laboratori manuali e altre attività ludico-ricreative. Quando la stagione lo rende possibile, insieme all'equipe organizza e promuove le gite al mare.
Attività 2.4 Supporto a iniziative parrocchiali e territoriali	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione e la gestione delle iniziative a sostegno delle famiglie del territorio. Insieme all'equipe organizza gli spazi e i materiali utili agli incontri e supporta lo "spazio bimbi" laddove ce ne fosse necessità.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE	
Attività 3.1 Progetto "Barbiana 2.0"	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzare e gestire gli incontri del progetto, insieme all'equipe prepara i materiali utili e le sale dove si tengono gli incontri.
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità	Il volontario, in collaborazione con i responsabili della struttura, si occupa di prendere i contatti con le associazioni e parrocchie del territorio. Partecipa, poi, all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e, inoltre, avrà la possibilità di essere coinvolto concretamente nei momenti di testimonianza parlando della sua esperienza di giovane in servizio civile nel campo dell'inclusione di persone con disabilità e dell'accoglienza per persone a rischio di esclusione sociale. Potrà all'occorrenza e a seconda delle proprie attitudini, preparare materiali informativi da distribuire o da proiettare durante gli incontri.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti.

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.	
SEDE CASA – FAMIGLIA "SAN FILIPPO NERI" DI REGGIO CALABRIA	
AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolando alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici ai laboratori di cucina. Assieme all'equipe gestisce le uscite delle persone accolte nelle piccole incombenze quotidiane utili allo sviluppo delle autonomie, accompagnando le persone accolte laddove necessario. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario	Il volontario supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente. Insieme all'equipe gestisce gli appuntamenti medici e di fisioterapia delle persone accolte ed è presente durante gli accompagnamenti presso le varie strutture per le visite.
Attività 1.3 Sostegno scolastico	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzare i trasporti quotidiani e nel predisporre gli ambienti e i materiali utile per lo svolgimento pomeridiano dei compiti. È inoltre presente durante il momento dei compiti per supportare i due ragazzi e la minore in caso di bisogno.
AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Programmazione	Il volontario partecipa alle equipe e supporta l'equipe nella programmazione delle attività in base alle peculiarità delle singole persone accolte.
Attività 2.2 Attività sportive	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzare il calendario settimanale degli impegni delle singole persone accolte, supporta negli accompagnamenti e nella preparazione che precede l'attività, in modo da favorire una progressiva autonomia e indipendenza.

Attività 2.3 Attività educativo-ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzare gli impegni settimanali. In base alle sue aspirazioni può proporre gite, escursioni, laboratori manuali e altre attività ludico-ricreative. Il volontario supporta l'equipe nell'organizzare l'accompagnamento dei due ragazzi adolescenti al gruppo Scout. Quando la stagione lo rende possibile, insieme all'equipe organizza e promuove le gite al mare.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE	
Attività 3.1 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità	Il volontario, in collaborazione con i responsabili della struttura, si occupa di prendere i contatti con le associazioni e parrocchie del territorio. Partecipa, poi, all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e, inoltre, avrà la possibilità di essere coinvolto concretamente nei momenti di testimonianza parlando della sua esperienza di giovane in servizio civile nel campo dell'inclusione di persone con disabilità e dell'accoglienza per persone a rischio di esclusione sociale. Potrà all'occorrenza e a seconda delle proprie attitudini, preparare materiali informativi da distribuire o da proiettare durante gli incontri.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di potenziare e qualificare i percorsi di inclusione sociale e di sviluppo e crescita delle autonomie. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di giovani con difficoltà economiche non giustifica una differenziazione delle attività

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'Attività 3.1/3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità, nella fase di raccolta dati e preparazione materiali, si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Obiettivo specifico: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.			
SEDE CASA – FAMIGLIA “SAN GIROLAMO EMILIANI” DI CAMPO CALABRO			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	Diploma di maturità scientifica. Presidente e coordinatore della cooperativa per servizi alla persona “Rose blu”. Responsabile centro diurno per disabili psicosofici. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia. Mediatore familiare Tutor e Formatore per il Servizio Civile Apg23	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Ergoterapia Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario Attività 1.3 Sostegno scolastico AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo-ricreative

			AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE Attività 3.1 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 4.2 Valutazione finale
1	Co-responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Laureata in medicina con specializzazione in Pediatria e Neonatologia. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Ergoterapia Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario Attività 1.3 Sostegno scolastico AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo-ricreative AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE Attività 3.1 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 4.2 Valutazione finale

Obiettivo specifico: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.

SEDE CASA - FAMIGLIA "REGINA DELLA PACE" DI LOCRI

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	Educatore, specializzato in animazione socio culturale. Maturità artistica. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia; animatore di laboratori artistici ed in strada in attività artistiche con adolescenti; responsabile di centro diurno per disabili psicosofici. Figura a garanzia dell'infanzia e presidente consiglio d'istituto scuola secondaria di I° grado (Villa San Giovanni, Campo Calabro). Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini. Partecipazione al corso "Animatore Laudato Si" Animatore Servizio Missione e Pace	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Ergoterapia Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario Attività 1.3 Sostegno scolastico AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo-ricreative AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE Attività 3.1 Educazione all'inclusione e alla pace nelle scuole Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità AZIONE 4: SUPPORTO A FAMIGLIE DEL TERRITORIO

			Attività 4.1 Supporto a famiglie con membri con disabilità Attività 4.2 Supporto a famiglie Sikh AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
1	Co-responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Insegnante nella scuola dell'infanzia. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia. Selettore Servizio Civile, Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Ergoterapia Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario Attività 1.3 Sostegno scolastico AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo-ricreative AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
1	Educatrice	Educatrice professionale, laureata L19 e con esperienza nel settore della disabilità	AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Ergoterapia Attività 1.3 Sostegno scolastico AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo-ricreative
1	Volontario	Volontario dell'Ente, esperienze diverse di supporto a varie strutture	AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo-ricreative AZIONE 4: SUPPORTO A FAMIGLIE DEL TERRITORIO Attività 4.1 Supporto a famiglie con membri con disabilità Attività 4.2 Supporto a famiglie Sikh

Obiettivo specifico: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.

SEDE CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI" DI GIOIOSA IONICA

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Responsabile Regionale e Diocesano per la Calabria della Pastorale Familiare. Responsabile equipe Diocesana per il percorso formativo dei fidanzati. Responsabile amministrativo ATS (Azienda Tutela Salute) per MSNA. Partecipazione al corso di formazione in Pastorale della Famiglia in Situazioni di convivenza,	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Ergoterapia Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario Attività 1.3 Sostegno scolastico

		separazione e divorzio presso Pontificio Ateneo Regina Apostolorum. Diploma di geometra con abilitazione alla professione.	AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo-ricreative Attività 2.4 Supporto a iniziative parrocchiali e territoriali AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 4.2 Valutazione finale
1	Co-responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Diploma di Istituto Magistrale. Insegnante Scuola Primaria Esperienza pluriennale nella gestione della casa famiglia. Responsabile Regionale e Diocesana della Pastorale Familiare. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Partecipazione al corso di formazione in Pastorale della Famiglia in Situazioni di convivenza, separazione e divorzio presso "Pontificio Ateneo Regina Apostolorum". Partecipazione al corso "Neurofisiologia dell'apprendimento e tecniche didattico-educative fondamentali" accreditato su piattaforma SOFIA del Miur cod. ID 48859- Approccio rieducativo per minori disabili, BES, ADHD. Referente Servizio MEV. Operatrice Volontaria maternità difficile- Area Calabria	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Ergoterapia Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario Attività 1.3 Sostegno scolastico AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo-ricreative Attività 2.4 Supporto a iniziative parrocchiali e territoriali AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE Attività 3.1 Progetto "Barbiana 2.0" Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 4.2 Valutazione finale
1	Volontario	Laureando in psicologia	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Ergoterapia Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario Attività 1.3 Sostegno scolastico AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo-ricreative Attività 2.4 Supporto a iniziative parrocchiali e territoriali AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità

Obiettivo specifico: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.

SEDE CASA – FAMIGLIA “SAN FILIPPO NERI” DI REGGIO CALABRIA

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Diploma di geometra. Responsabile del servizio Immigrazioni per l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile Comunità Alloggio per MNSNA “Casa dell'Annunziata”. Responsabile amministrativo ATS (Azienda Tutela Salute) per MSNA.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Ergoterapia Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario Attività 1.3 Sostegno scolastico AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo-ricreative AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE Attività 3.1 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 4.2 Valutazione finale
1	Co-responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Maturità tecnico commerciale. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Partecipazione al corso “SAFE” finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma “Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Ergoterapia Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario Attività 1.3 Sostegno scolastico AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo-ricreative AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE Attività 3.1 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 4.2 Valutazione finale
2	Volontari	Ragazzi del gruppo Scout - AGESCI	AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.3 Sostegno scolastico AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo-ricreative

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l’aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.	
SEDE CASA – FAMIGLIA “SAN GIROLAMO EMILIANI” DI CAMPO CALABRO	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti
Attività 0.2: Creazione dell’equipe di lavoro e programmazione delle azioni	
AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergoterapiche, per l’inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l’ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo in dotazione dell’ente per garantire gli accompagnamenti presso i centri medici
Attività 1.3 Sostegno scolastico	1 stanza compiti attrezzata con 1 scrivania, 1 sedia, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, pennarelli, matite colorate, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Programmazione	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti
Attività 2.2 Attività sportive	1 automezzo in dotazione dell’ente per garantire gli accompagnamenti presso le palestre e le strutture sportive; 3 kit sportivi (borsoni con tuta, scarpe, costume, cuffia, accappatoio, infradito, asciugamani, prodotti per l’igiene)
Attività 2.3 Attività educativo-ricreative	materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, pennarelli, matite colorate, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) film, tv, casse per serate cinema costumi da bagno, teli da bagno, infradito, bracciali, salvagenti, ombrellone per le uscite al mare
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L’INCLUSIONE	
Attività 3.1 Realizzazione di testimonianze sul tema dell’inclusione sociale delle persone con disabilità e dell’affido	materiale di cancelleria (cartelloni, penne, matite, gomme, pennarelli, matite colorate, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) dépliant e volantini sull’Ente PC con presentazioni e materiale fotografico e video 1 telefono per gli appuntamenti
AZIONE 4: FASE FINALE	

Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti
Attività 4.2 Valutazione finale	

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.

SEDE CASA - FAMIGLIA "REGINA DELLA PACE" DI LOCRI

AZIONE 0: FASE INIZIALE

Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	

AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA

Attività 1.1 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergoterapiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso i centri medici
Attività 1.3 Sostegno scolastico	1 stanza compiti attrezzata con 1 scrivania, 1 sedia, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, pennarelli, matite colorate, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)

AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE

Attività 2.1 Programmazione	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti
Attività 2.2 Attività sportive	1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso le palestre e le strutture sportive; 4 kit sportivi (borsone con tuta, scarpe, costume, cuffia, accappatoio, infradito, asciugamani, prodotti per l'igiene)
Attività 2.3 Attività educativo-ricreative	materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, pennarelli, matite colorate, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) film, tv, casse per serate cinema costumi da bagno, teli da bagno, infradito, bracciali, salvagenti, ombrellone per le uscite al mare

AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE

Attività 3.1 Educazione all'inclusione e alla pace nelle scuole	materiale di cancelleria (cartelloni, penne, matite, gomme, pennarelli, matite colorate, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) PC con presentazioni e materiale fotografico e video 1 telefono per gli appuntamenti
---	--

Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità	materiale di cancelleria (cartelloni, penne, matite, gomme, pennarelli, matite colorate, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) dépliant e volantini sull'Ente PC con presentazioni e materiale fotografico e video 1 telefono per gli appuntamenti 1 agenda per gli appuntamenti
AZIONE 4: SUPPORTO A FAMIGLIE DEL TERRITORIO	
Attività 4.1 Supporto a famiglie con membri con disabilità	1 pulmino utile per gli spostamenti 1 telefono per garantire supporto e reperibilità
Attività 4.2 Supporto a famiglie Sikh	1 pulmino utile per raccogliere e consegnare generi di prima necessità 1 telefono per gli appuntamenti 1 garage dove stoccare e suddividere i generi recuperati
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (pennarelli, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti
Attività 5.2 Valutazione finale	

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l’aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.	
SEDE CASA FAMIGLIA “SAN FRANCESCO D’ASSISI” DI GIOIOSA IONICA	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti
Attività 0.2: Creazione dell’equipe di lavoro e programmazione delle azioni	
AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergoterapiche, per l’inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l’ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo in dotazione dell’ente per garantire gli accompagnamenti presso i centri medici
Attività 1.3 Sostegno scolastico	1 stanza compiti attrezzata con 1 scrivania, 1 sedia, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, pennarelli, matite colorate, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Programmazione	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti
Attività 2.2 Attività sportive	1 automezzo in dotazione dell’ente per garantire gli accompagnamenti presso le palestre e le strutture sportive:

	2 kit sportivi (borsone con tuta, scarpe, costume, cuffia, accappatoio, infradito, asciugamani, prodotti per l'igiene)
Attività 2.3 Attività educativo-ricreative	materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, pennarelli, matite colorate, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) film, tv, casse per serate cinema costumi da bagno, teli da bagno, infradito, braccioli, salvagenti, ombrellone per le uscite al mare
Attività 2.4 Supporto a iniziative parrocchiali e territoriali	materiale di cancelleria (cartelloni, penne, matite, gomme, pennarelli, matite colorate, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 telefono per gli appuntamenti 1 agenda per gli appuntamenti
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE	
Attività 3.1 Progetto "Barbiana 2.0"	materiale di cancelleria (cartelloni, penne, matite, gomme, pennarelli, matite colorate, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) PC con presentazioni e materiale fotografico e video
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità	materiale di cancelleria (cartelloni, penne, matite, gomme, pennarelli, matite colorate, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) dépliant e volantini sull'Ente PC con presentazioni e materiale fotografico e video 1 telefono per gli appuntamenti 1 agenda per gli appuntamenti
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione;
Attività 4.2 Valutazione finale	materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio.	
SEDE CASA – FAMIGLIA "SAN FILIPPO NERI" DI REGGIO CALABRIA	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	per la ricerca e analisi della situazione iniziale; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti
AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergoterapiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso i centri medici
Attività 1.3 Sostegno scolastico	1 stanza compiti attrezzata con 3 scrivanie, 3 sedie, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione;

	materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, pennarelli, matite colorate, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
AZIONE 2: SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Programmazione	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti
Attività 2.2 Attività sportive	1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso le palestre e le strutture sportive; 6 kit sportivi (borbone con tuta, scarpe, costume, cuffia, accappatoio, infradito, asciugamani, prodotti per l'igiene)
Attività 2.3 Attività educativo-ricreative	materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, pennarelli, matite colorate, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) film, tv, casse per serate cinema costumi da bagno, teli da bagno, infradito, bracciali, salvagenti, ombrellone per le uscite al mare
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE	
Attività 3.1 Realizzazione di testimonianze sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità	materiale di cancelleria (cartelloni, penne, matite, gomme, pennarelli, matite colorate, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) dépliant e volantini sull'Ente PC con presentazioni e materiale fotografico e video 1 telefono per gli appuntamenti 1 agenda per gli appuntamenti
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 1 scrivania, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 1 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti
Attività 4.2 Valutazione finale	

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali

10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

ASSOCIAZIONI FIORI GIOIOSI (CF: 90039840807): Rispetto all'obiettivo "Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio" supporta la realizzazione dell'AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE, in particolare l'Attività 3.1 Progetto "Barbiana 2.0" attraverso la co-gestione e la messa a disposizione di materiale, spazi e personale qualificato per la realizzazione degli incontri del Progetto Barbiana 2.0.

SCUOLA CALCIO U.S. GIOIOSA IONICA A.S.D. (CF: 02902440805,): Rispetto all'obiettivo "Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio" supporta la realizzazione dell'AZIONE 2 SOCIALIZZAZIONE, in particolare l'Attività 2.2 Attività sportive attraverso la co-gestione e la messa a disposizione di spazi e tempi che siano di supporto a minori e giovani che amano le attività sportive, in particolare il Calcio, per promuovere la pratica di attività motorie e sportive con percorsi di sensibilizzazione al rispetto delle regole e delle persone.

ASD POLISPORTIVA TEAM 14 (CF: 02803630801) Rispetto all'obiettivo "Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio" supporta la realizzazione dell'AZIONE 2 SOCIALIZZAZIONE, in particolare l'Attività 2.2 Attività sportive attraverso la messa a disposizione delle proprie competenze e capacità per l'organizzazione e la gestione delle attività sportive dedicate alle persone con disabilità.

ASD I GIRASOLI DELLA LOCRIDE (CF: 90039640801) Rispetto all'obiettivo "Potenziare e qualificare percorsi di inclusione sociale, percorsi personalizzati di sviluppo e crescita individuale delle autonomie e di accesso ai servizi di base per i 20 adulti con disabilità e minori accolti nelle strutture, attraverso l'aumento del 25% delle attività di socializzazione, delle accoglienze e delle azioni di sensibilizzazione sul territorio" supporta la realizzazione dell'AZIONE 2 SOCIALIZZAZIONE, in particolare l'Attività 2.2 Attività sportive attraverso la co-organizzazione e co-gestione delle *special olympics* e la messa a disposizione di mezzi e persone per l'accompagnamento negli allenamenti e nelle competizioni locali, nazionali e internazionali.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
- dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc. Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento PERSONE CON DISABILITÀ. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1:	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con	4

Presentazione delle progettualità dell'ente	particolare attenzione alle strutture a progetto. Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio	
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi teorici generali ed introduttivi Il rapporto "aiutante-aiutato": role- playing Le principali fasi della relazione di aiuto La fiducia Le difese all'interno della relazione di aiuto Presa in carico della persona aiutata: comunicazione, ascolto ed empatia Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto	5
Modulo 4: Le case famiglia di Apg23	Storia delle Case Famiglia dell'ente Normativa e gestione della struttura Il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto Percorso dall'inserimento all'avvio all'autonomia raggiungibile Percorsi educativi-relazionali Percorsi teatrali-laboratoriali quali strumenti di elaborazione ed integrazione	4
Modulo 5: Approfondimento su disabilità fisica e/o psichica	Le principali forme di disabilità psichica secondo il DSMV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali) Il vissuto psicologico della persona con disabilità: conoscere per favorire e supportare la relazione Brainstorming, role-playing, giochi psicodrammatici per condividere ed elaborare i ruoli aiutato-aiutante Gestione della rabbia e dell'aggressività. Il Burnout come rischio nelle relazioni educative	4
Modulo 6: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme: cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento	3
Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2026"	Il ruolo del volontario nel progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2026" La relazione con i destinatari del progetto L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose	4
Modulo 8: Il progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2026"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio; - Inserimento del volontario nel progetto; - Necessità formativa del volontario.	3
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2026"	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2026"	3
Modulo 10: Incontrare la diversità	Le diversità oggi La diversità come valore aggiunto: punti di forza e di debolezza nel nostro territorio	5

	Confronto con l'esperto	
Modulo 11: Dalla sensibilizzazione all'integrazione, strumenti e azioni	Creazione di una cultura di integrazione a favore della persona con disabilità, quale valore aggiunto per la cittadinanza Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione (laboratori, spettacoli teatrali, testimonianze, video e altro) Quali i principali attori sociali del territorio: servizi, associazioni, famiglie in quanto l'attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio. Parliamo ai giovani: realizzazione di percorsi di sensibilizzazione all'interno delle scuole	4
Modulo 12: Laboratorio di scrittura	Laboratorio di scrittura creativa: riflessione e condivisione attraverso lo scambio di idee e critiche: raccontare per raccontarsi con il supporto dell'esperto. Creazione di una breve narrazione del percorso di sc anche attraverso un elaborato, disegni, foto ecc.	4
Modulo 13: Inserimento di una persona disabile in struttura, accompagnamento verso l'autonomia	L'inserimento di una persona disabile minore/adulta in una struttura di accoglienza: dall'inserimento alla gestione quotidiana Valorizzazione e sviluppo delle singole abilità nei vari ambiti (cognitivo, sociale, affettivo e occupazionale); Organi di servizio competenti: collaborazione territoriale tra Servizi Sociali, Servizi Socio-Assistenziali, Enti e Tribunali per minorenni e/o adulti	3
Modulo 14: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e strumenti per la lettura dei bisogni del territorio Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità La quotidianità delle famiglie che vivono situazioni di disabilità nel territorio: quali gli equilibri, quali conflittualità presenti e quali possibili azioni di intervento Confronto con l'esperto	3
Modulo 15: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2026"	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte	4
Modulo 16: La relazione: dare e ricevere	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto: chi dà, chi riceve? Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2026" Racconto di un'esperienza legata alla relazione con la disabilità	5
Modulo 17: La relazione d'aiuto - 2	Dalla teoria alla pratica: analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto Role-playing per la riflessione e il confronto su situazioni concrete individuali e di gruppo Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	5
Modulo 18: Andamento del progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2026" Strumenti utili al Proseguimento dell'esperienza	Alla luce dei mesi di servizio volti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di progettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari. Ripresa dell'elaborato del laboratorio di scrittura.	3

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai

contenuti dei singoli moduli ()*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
ANNA MUSOLINO NATA a CASORIA (NA) IL 06/03/1964 MSLNN64C46B990S	Responsabile casa famiglia, esperienza pluriennale nell' accoglienza di minori e disabili. Gestisce parte gestionale dei progetti calabresi, esperienza di supporto nella gestione dei moduli formativi e nella stesura dei progetti	Modulo 8: Il progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2026" Modulo 18: Andamento del progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2026" Strumenti utili al Proseguimento dell'esperienza
Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSR79R311726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. È formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
BELMONDO DOMENICA NATA A REGGIO CALABRIA IL 07.08.1980 BLMDNC80M47N224F	Laureata in Psicologia, iscritta all'albo regionale n.1034 e psicoterapeuta dal 2012.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 17: La relazione d'aiuto - 2
INI' GIOVANNA NATA A SCICLI IL 23/07/1972 NIIGNN72L63I535D	Responsabile casa famiglia per minori e adulti disabili; esperienze di laboratori ludico ricreativi con soggetti disabili; Inserita nell'equipe pastorale persone con disabilità diocesi di Noto; lavoro in equipe ambito disabilità per l'ente in Sicilia e Calabria	Modulo 4: Le case famiglia di Apg23 Modulo 10: Incontrare la diversità
AGNELLO RITA NATA A REGGIO CALABRIA IL 19/09/1965 GNLRTI65P59H224N	Laureata in medicina e chirurgia con specializzazione in pediatria e neonatologia. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura casa famiglia, figura di riferimento femminile nel progetto educativo di adulti e minori disabili.	Modulo 5: Approfondimento su disabilità fisica e/o psichica Modulo 13: Inserimento di una persona disabile in struttura, accompagnamento verso l'autonomia
IABICHINO CONCETTA Nata a Scicli (RG) IL 27/02/1979 BCHCCT79B67I535B	Responsabile dal 2002 ad oggi di una struttura di casa famiglia dell'Ente. Esperienza pluriennale di formazione, rivolta a giovani, e volontari SCU. Per l'ente cura progetti di inclusione nelle scuole medie e superiori del territorio. Gestisce il SCU per l'ente in Sicilia e Calabria.	Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2026" Modulo 15: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2026"
BARRESI DOMENICO NATO A REGGIO CALABRIA IL 18/03/1964	Responsabile con esperienza pluriennale nella gestione di casa famiglia. Mediatore	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

BRRDNC64C18H224N	familiare. Presidente e coordinatore della coop. per servizi alla persona "Rose blu" Responsabile centro diurno per disabili psicofisici e Coordinatore di Servizi Domiciliari per persone con disabilità	
CAMPOLO PAOLO NATO A CAMERI(NO) IL19/11/1958 CMPPLA58S19B4730	Educatore, specializzato in animazione socioculturale. Maturità artistica. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e Responsabile di centro diurno per disabili psicofisici.	Modulo 11: Dalla sensibilizzazione all'integrazione, strumenti e azioni Modulo 12: Laboratorio di scrittura
CATALANO SILVIA DEBORA NATA A TORINO (TO) IL 25/05/1969 CTLSVD69E65L219T	Insegnante Scuola Primaria Esperienza pluriennale nella gestione della casa famiglia. Volontaria dell'Ente dal 1996. Responsabile Regionale e Diocesana per la Calabria della Pastorale Familiare, interagisce da anni con Associazioni, Diocesi e servizi sociali.	Modulo 14: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità
LAMARI ANNARITA nata a Reggio Calabria il 03/02/1980 LMRNRT80B43H224N	Laurea quadriennale in Scienze dell'educazione. Educatrice professionale Operatrice presso comunità Papa Giovanni XXIII, Rimini Coordinatrice progetto "Diversamente", associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Specializzazione sul sostegno scuola secondaria secondo grado presso l'università Mediterranea di Reggio Calabria Docente di sostegno presso l'I.I.S. Renda di Polistena 2022/23, l'I.S. Einaudi Alvaro di Palmi; l'I.I.S. Severi di Gioia Tauro Responsabile volontaria ed educatrice Centro Aggregativo per minori Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 16: La relazione: dare e ricevere
GIOVANBATTISTA FORTUGNO nato a REGGIO CALABRIA il 16/01/1964 FRTGMB64A16H224Y	Responsabile immigrazione internazionale dell'ente. Responsabile comunità alloggio per MSNA Casa Annunziata dell'ente. Coordinatore ATS "Filoxenia" Strutture di accoglienza per MSNA. Responsabile Coordinamento Diocesano Sbarchi (RC)	Modulo 9: Il lavoro d'équipe nel progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2026"
IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 6: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti	Modulo 6: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

	umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus oh Human Rights, Venezia	
CINZIA BERTUCCIOLI Nata a Cesena il 01/06/1970 BRTCNZ70H4IC573P	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana Specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 6: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

Rimini, 03/07/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente